

Agnadello. I 68 lavoratori ancora in cassa potrebbero non ricevere le spettanze, mentre ad Asti è guerra con le banche

L'Arespan a rischio fallimento

I sindacati: «Potrebbero chiudere entro la fine di quest'anno»

AGNADELLO — Arrivano segnali sempre più preoccupanti per il futuro finanziario dell'Arespan Brocca. Alla sede centrale di Mombercelli i sindacati sono sul piede di guerra per il rischio fallimento che ogni giorno che passa sembra concretizzarsi: «Denunciamo una totale mancanza di coerenza e di sensibilità verso i lavoratori e l'impresa Arespan Brocca da parte di alcuni istituti bancari di Asti che ne stanno mettendo in forse la continuità produttiva» hanno spiegato nei giorni scorsi il segretario generale della Feneal Uil di Asti Calogero Palumbo e quello della Filca Cisl Gerlando Castelli. Le immediate conseguenze di questa situazione per lo stabilimento di Agnadello sono la chiusura a fine anno,



Presidio davanti ai cancelli dell'Arespan

al termine della cassa integrazione, ma anche il rischio che le spettanze attese dai 68 lavoratori non arrivino. «Siamo in

una situazione molto grave — conferma Enrico Guaragna di Filca Cisl, che insieme al collega Cesare Pavese di Fillea Cgil

segue da mesi la vertenza — i lavoratori hanno fatto il possibile per evitare il tracollo finanziario, ricordiamo che lo stabilimento di Agnadello è attualmente in cassa integrazione straordinaria. Il 29 dicembre la società Arespan Brocca aveva presentato istanza di sospensione delle azioni esecutive (ex articolo 182 bis) che è stata accettata da parte del tribunale. Le banche hanno preso degli impegni, anche di fronte alle istituzioni astigiane, che non stanno mantenendo e che stanno portando l'azienda al tracollo travolgendo le famiglie con un impatto sociale devastante». Da Asti, ma anche da Agnadello, i sindacati richiederemo un incontro al Ministro allo Sviluppo economico Corrado Passera: «Saremo

al fianco dei colleghi di Asti — continua Guaragna — in questo passo. Siamo poi pronti ad interessare di nuovo la Provincia che le istituzioni lo facesse con noi, dove chiederemo. Sicuramente siamo intenzionati a protestare per tutte le strade sindacalmente percorribili anche con sit-in permanenti. Ad Asti con ogni probabilità organizzeranno delle manifestazioni davanti alle sedi degli istituti bancari interessati per mettere a conoscenza i cittadini di questa situazione». Le pendenze economiche dei dipendenti di Agnadello riguardano anche l'ultimo periodo di cassa integrazione del 2011, quello che si è svolto tra la fine di ottobre e i giorni antecedenti il Natale. (sas)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

